

(«Interpretare i tenui segnali dei dentisti, degli psicanalisti, le miopi profezie dei sarti, le smazzate destinali dei fruttivendoli, dei robivecchi;  
leggere come attenzioni divinanti i lapsus dei postini, le tavolozze degli imbianchini,  
diffidare invece di discrepanze antifrastiche  
negli ortopedici, nei chimici;  
decifrare nei ghiribizzi dei redattori, degli attori consonanze imperterrite con i piombi dei carpentieri,  
con le volute dei restauratori; accendere agli orli le perturbanze degli informatici, farne  
aria da forno per i pizzaioli, per i vetrai – e naturalmente  
viceversa; assicurare ai davanzali dei tassisti le irritanti asseverazioni dei tipografi, degli storici; centrare nel bersaglio dei filosofi  
il curioso divenire dei tassidermisti;  
penetrare *a tergo* i ventri acuminati degli enologi, dei musicisti; compitare alfabeti incogniti sulle  
mani fragili dei ricercatori,  
dei cartellonisti»).